

Procura e sindacati compatti: «Bene le nuove telecamere»

Comune promosso: raddoppierà gli occhi elettronici

IL GRANDE FRATELLO SOTTO LE DUE TORRI

SONO 314 LE TELECAMERE INSTALLATE IN CITTÀ
MA QUASI UN TERZO SONO GUASTE, BEN 92.

MALAGOLI: «SERVE UN AMMODERNAMENTO»

IL SOSTITUTO SERPI

«Utili ai fini delle indagini, soprattutto con immagini di elevata qualità»

COMUNE promosso, sia dalla procura che dai sindacati di polizia. Ma attenzione, perché la tecnologia, da sola, non basta: il sistema funziona se al centro ci sono loro, gli uomini delle forze dell'ordine. È il monito che arriva da più parti, all'indomani dell'annuncio dell'assessore alla Sicurezza Malagoli degli investimenti previsti sulle telecamere, visto che oggi una su tre non funziona. In sintesi, la giunta punta a un raddoppio degli occhi elettronici in città (attualmente sono 314) e a un collegamento da remoto con tutte le forze dell'ordine del territorio, tramite tablet, così subito in grado di connettersi con la zona interessata. Una novità accolta con favore dalla procura, «soprattutto se si tratta di telecamere in grado di rendere immagini di elevata qualità, visto che in passato si sono rivelate utili ai fini d'indagine», ha commentato il sostituto procuratore aggiunto Massimiliano Serpi. Ma il pollice su della procura non è il solo. «Le telecamere sono fondamentali sia per gli scopi preventivi che ai fini giudiziari – commenta Gianni Pollastri dell'Ugl Polizia di Stato –. Fino a qualche anno rappresentavano un tabù, invece non sono il Grande fratello, basti pensare al potenziale che hanno nell'individuare, ad esempio, criminali seriali. Ciò che conta, però, è che dietro alla telecamera ci siano sempre risorse umane adeguate e coordinate». «Già nell'ottobre 2013 ponemmo con forza la questione delle telecamere con la campagna 'Verità e giusti-

zia' – spiega Gianni Tonelli, segretario generale del Sap –. Le telecamere, anche fisse, rispondono immediatamente a esigenze d'indagine, ma sono anche strumento di tutela per gli agenti: la sberla denunciata da un cittadino è figlia dell'intemperanza dell'operatore o è una menzogna? Per questo, agli agenti di Bologna, abbiamo distribuito

delle spy pen». Certo c'è il tema della privacy spesso sollevato, ma «in una società sempre più complessa

consentono di arrivare a risultati importanti a fronte di un sacrificio limitato. All'epoca fummo criticati, ma il tempo è galantuomo».

PROMOZIONE anche dal Sulp che, però, rilancia la posta. «Le telecamere hanno un grosso impatto repressivo – dice il segretario provinciale Amedeo Landino –. Tuttavia non importa tanto la loro quantità, quanto il modo di utilizzo e la possibilità di lavorare sulla prevenzione. Stiamo per presentare un progetto alle autorità locali per implementare le telecamere con software analoghi a quelli installati sui mezzi dei reparti Prevenzione criminale che individuano auto rubate o sospette, spesso usati per furti e rapine». Sistemi affini, conferma Carlo Del Percio del Sulp, «esistono online, come app in grado di individuare targhe rubate», però nuove telecamere «sono sempre soldi spesi bene, se di buona qualità e non come le attuali».

Cristina Degliesposti

